



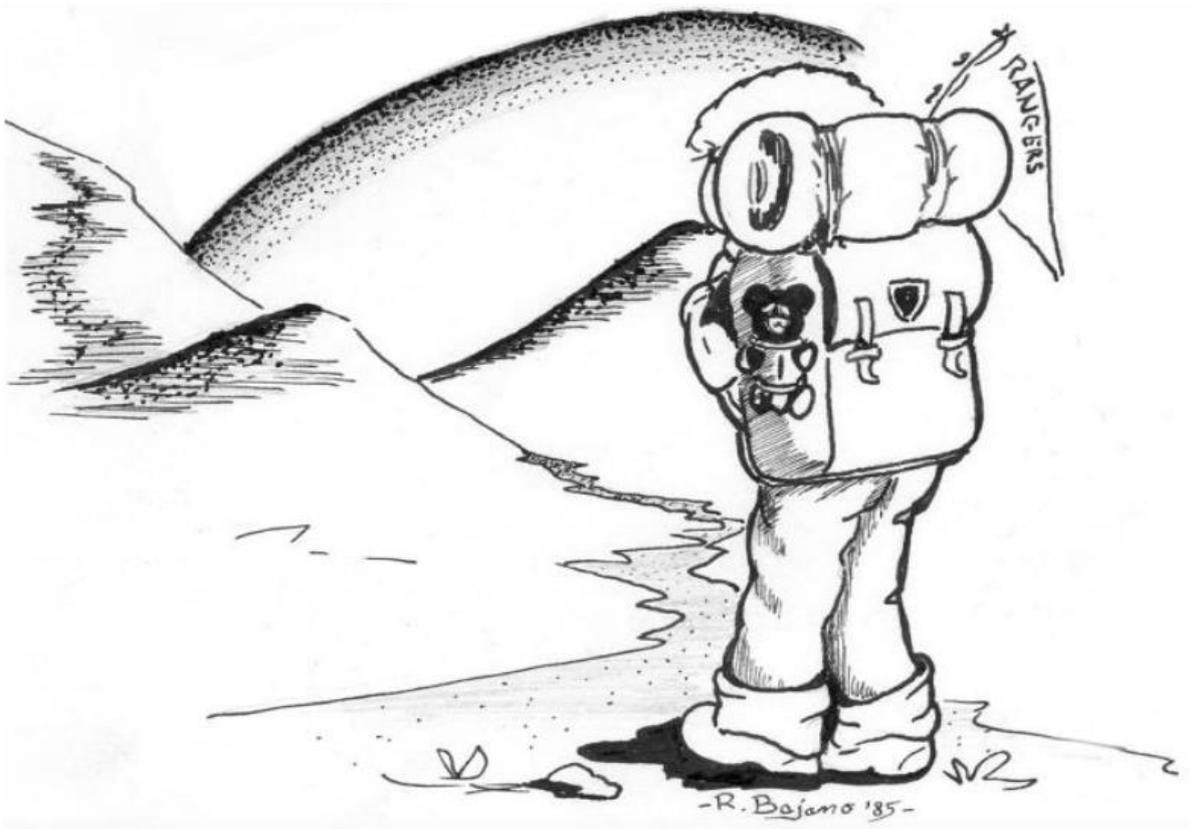
**La vita è un'avventura,  
rischiala.**

**Campo estivo  
Rangers  
Rumo  
2019**



## **La Promessa Rangers**

Io ...(nome)... prometto solennemente davanti a tutti i miei compagni di prestare fede al gruppo e alle sue regole e mi impegno fin da questo momento affinché nessuno si allontani per causa mia dal recinto di amicizia che il signore ha saputo costruire intorno a noi.



## **Inno alla vita - Madre Teresa di Calcutta**

Quest'anno abbiamo deciso di dedicare ognuno dei dieci giorni di campo a una strofa dell'inno alla vita di Madre Teresa di Calcutta, una preghiera che ci insegna a vivere e accettare la vita così com'è e che vale la pena farlo perché ha tante bellezze racchiuse in sé, che aspettano solo di essere colte:

La vita è un'opportunità, coglila.

La vita è bellezza, ammirala.

La vita è beatitudine, assaporala.

La vita è un sogno, fanne una realtà.

La vita è una sfida, affrontala.

La vita è un dovere, compilo.

La vita è un gioco, giocalo.

La vita è preziosa, conservala.

La vita è una ricchezza, conservala.

La vita è amore, godine.

La vita è un mistero, scopriilo.

La vita è promessa, adempila.

La vita è tristezza, superala.

La vita è un inno, cantalo.

La vita è una lotta, vivila.

La vita è una gioia, gustala.

La vita è una croce, abbracciala.

La vita è un'avventura, rischiala.

La vita è pace, costruiscila.

La vita è felicità, meritatala.

La vita è vita, difendila.

## **Primo Giorno - Londra**

### **“La vita è sfida, affrontala”**



È iniziato il campo estivo e abbiamo subito incontrato Phileas Fogg e Passpartout che ci hanno spiegato le regole del campo e come si comporta un vero Lord inglese.

Phileas Fogg ha poi accettato la scommessa proposta da Lord Kelvin: fare il giro del mondo in soli 10 giorni! Ovviamente ci siamo offerti di aiutarli ad affrontare questa sfida.

### **La vita di Bebe Vio**

Quando aveva 11 anni una grave malattia, la meningite di tipo B, le ha rubato le braccia sotto il gomito e le gambe sotto il ginocchio. Non le ha tolto la voglia di vivere, di andare a scuola, persino di praticare il suo sport preferito: la scherma. Sembrava una cosa assurda, da pazzi, e qualcuno glielo ha anche detto chiaramente. Si riesce a tirare di fioretto seduti in carrozzina, ma senza mani come è possibile? Bebe ha dimostrato che si può. Ce l'ha fatta grazie alla sua determinazione, all'aiuto della sua famiglia e dei tecnici che hanno creduto al suo sogno e hanno creato per lei una protesi



speciale: una mano-fioretto della giusta misura che asseconda le sue “manovre” spericolate e però non la mette in condizioni di vantaggio rispetto agli avversari. Nello sport infatti la lealtà è fondamentale. Bebe del resto non ha mai voluto barare o scappare davanti alla realtà. Quello che desidera, come tutte le persone con disabilità, è di essere messa in condizione di dare il meglio di sé. L'orizzonte di Bebe è davvero ampio. Comprende tutte le persone

amputate che vorrebbero fare sport ma non ci riescono, soprattutto perché le protesi speciali costano molto. Come se non bastasse, non tutte le strutture sportive sono accessibili per chi ha difficoltà motorie o altre disabilità. Ecco perché Bebe e la sua famiglia (mamma, papà, il fratello Nico, la sorella Sole) hanno dato vita all'associazione Art4sport, che ha lo scopo di aiutare ragazzi disabili portatori di protesi di arto a praticare il loro sport preferito: scherma in carrozzina ma anche canoa, tiro con l'arco, atletica, equitazione... Il nome Art For Sport, arte per lo sport, nasce dal contributo attivo che Bebe si è impegnata fin dall'inizio a dare all'organizzazione. Bebe ha da sempre dimostrato uno spiccato senso artistico, che continua a coltivare tutt'oggi. Da qui è nata l'idea di creare magliette, gadget e altri articoli a ispirati ai suoi disegni, che contribuiscono a reperire fondi per i progetti dell'Associazione.

### **Vangelo del Giorno: Luca 5, 1-11**

Un giorno, mentre, levato in piedi, stava presso il lago di Genèsaret e la folla gli faceva ressa intorno per ascoltare la parola di Dio, vide due barche ormeggiate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti.

Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedutosi, si mise ad ammaestrare le folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: "Prendi il largo e calate le reti per la pesca". Simone rispose: "Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti". E avendolo fatto, presero una quantità enorme di pesci e le reti si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche al punto che quasi affondavano.

Al veder questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: "Signore, allontanati da me che sono un peccatore". Grande stupore infatti aveva preso lui e tutti quelli che erano insieme con lui per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: "Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini".

Tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

## **Secondo Giorno - Tripoli**

### **“La vita è pace, Costruiscila”**



La prima tappa del nostro viaggio è la Libia. Siamo partiti con le migliori aspettative ma subito abbiamo riscontrato un problema! Phileas Fogg e Passpartout sono partiti frettolosamente e hanno dimenticato di portarsi dietro i Passaporti... I poliziotti di frontiera lo hanno scoperto e ci hanno spediti in ambasciata, dove i due hanno dimostrato di essere Inglesi e noi invece abbiamo ottenuto il passaporto Rangers.

#### **Il salvataggio di torre melissa**

Quando una piccola barca con 51 migranti curdi si è ribaltata davanti alla costa della cittadina calabrese Torre Melissa, i residenti si sono tuffati in acqua per salvarli. Commosso il sindaco del paese.

Se i porti italiani ormai sono chiusi, le spiagge italiane ancora no. Mentre l'Europa e l'Italia discutevano dove ricollocare i 49 migranti fatti sbarcare a Malta dopo 19 giorni di attesa in mare a bordo delle navi Sea Watch e Sea Eye, ieri una barca con 51 migranti a bordo, tutti di etnia curda, si è capovolta in piena notte a un centinaio di metri dalla terraferma di Torre Melissa, nella provincia di Crotone, dopo essere stata abbandonata dagli scafisti.

A salvare i naufraghi, tra cui anche sei donne e quattro bambini di cui uno neonato, sono stati i cittadini della piccola frazione calabrese, che non appena avvertite le grida di aiuto non hanno esitato un momento a gettarsi in mare per portarli al sicuro, e a raccogliere viveri e



coperte per i migranti e metter loro a disposizione un intero albergo (semi-vuoto in questo periodo di bassa stagione turistica) dove trovare riparo dal freddo. Uno dei migranti, purtroppo, risulta disperso, mentre gli altri sono in buone condizioni di salute. Una volta messi in sicurezza, sono stati trasferiti nel Centro di accoglienza Sant'Anna di Isola di Capo Rizzuto. Anche gli addetti della Guardia di finanza della sezione operativa navale di Crotona, presenti sul posto, sono intervenuti nelle operazioni di soccorso. In seguito sono stati rintracciati e arrestati gli scafisti, due russi di 43 e 25 anni che dopo aver abbandonato la barca al proprio destino si erano recati in un albergo del paese spacciandosi per turisti qualsiasi. Quello di Torre Melissa è il primo sbarco del 2019 sulla costa calabrese, dove di tanto in tanto approdano barche a vela provenienti dalla Turchia, dal Medio Oriente o dal Sudest asiatico che spesso riescono a eludere i controlli per via delle loro piccole dimensioni: lo scorso anno sono avvenuti una ventina di sbarchi del genere, quasi sempre ben lontani dai riflettori mediatici e della politica.

*Lifegate.it 11-gennaio-2019*

### **Vangelo del giorno Matteo 5, 38-48**

Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente; ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l'altra; e a chi ti vuol chiamare in giudizio per toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà a fare un miglio, tu fanne con lui due. Dà a chi ti domanda e a chi desidera da te un prestito non volgere le spalle.

Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico; ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.

## **Terzo Giorno - Bafut**

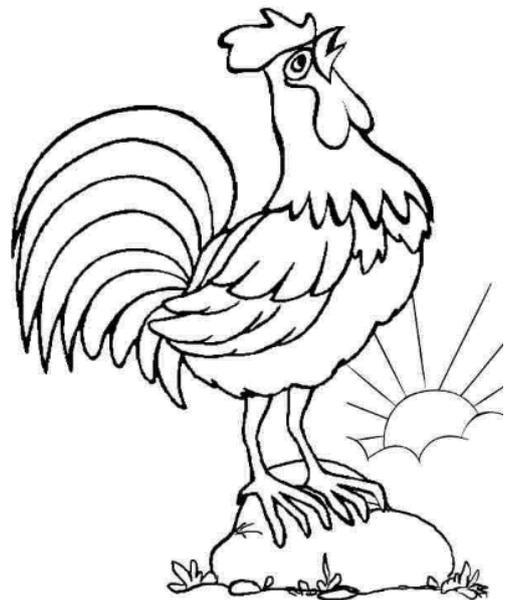
### **“La vita è un inno, cantalo”**



Oggi ci siamo addentrati in Africa fino a raggiungere Bafut, dove una simpatica tribù africana ci ha mostrato i costumi, le danze e la cucina tipica del Camerun. Abbiamo scoperto che negli anni passati alcuni Rangers sono stati proprio a Bafut, per aiutare i bambini con alimenti, vestiti e materiale per la scuola.

### **Il Gallo che cantava per il Sole**

C'era una volta un gallo che, tutte le mattine, si svegliava molto presto e diceva agli animali del pollaio: "Vado a cantare per far nascere il sole!". In seguito, saliva sul cocuzzolo del tetto, gonfiava il petto e faceva "Chicchiricchì! Chicchiricchì!". Poi rimaneva in attesa, finché una palla rossa cominciava ad apparire sopra le montagne e a illuminare tutto quanto. Il gallo tornava allora, orgoglioso, dagli animali e commentava: "Cosa vi avevo detto?". Tutti rimanevano a bocca aperta e pieni di rispetto davanti ad un potere così straordinario conferito al gallo: cantare per far sorgere il sole! Nessuno dubitava. Era sempre stato così. Anche il gallo-papà aveva cantato per far nascere il sole, anche il gallo-nonno. C'era anche una grande ansietà tra gli abitanti del pollaio. Se il gallo diventasse roco? Se per caso dimenticasse la partitura? Chi canterebbe per far nascere il sole? Il giorno non verrebbe. Per questo motivo tutti si prendevano cura del gallo con la maggior premura. Lui sapeva di questo e minacciava il pollaio per essere trattato con sempre nuovi privilegi. Il gallo dal canto suo soffriva enormi oscillazioni emozionali: all'alba, dopo la nascita del sole, si sentiva come un Dio,



onnipotente ed ammirato. Ma la sera, l'assalivano depressione e angoscia. Pensava: "Non posso arrivare tardi: se io non canto, il sole non nascerà!". E così non riusciva a dormire un sonno tranquillo. Avvenne, come era da prevedere, che un mattino il gallo non si svegliò. Non cantò per far nascere il sole. E il sole... nacque senza il suo canto!?! Il gallo si svegliò con la confusione del pollaio. Tutti commentavano: "Il sole è nato senza il gallo... il sole è nato senza il gallo..." Il povero gallo non poteva credere a quello che i suoi occhi vedevano: l'enorme palla rossa, là in cima alla montagna. Come era possibile? Ebbe allora un attacco di depressione, scoprendo che il suo canto non era così potente come pensava. Gli animali del pollaio scoprirono che non c'era necessità del gallo perché il sole nascesse. Il sole nasceva in ogni caso, con o senza gallo. Passò molto tempo senza che si udisse il canto del gallo, tanto lui era depresso e umiliato. Finalmente un bel mattino il pollaio fu svegliato di nuovo dal canto del gallo. Lui era là, come in passato, sul cocuzzolo del tetto, con il petto gonfiato. "Stai cantando per far sorgere il sole?" gli chiese il tacchino in mezzo ad una singhiozzante risata. Il gallo rispose "No, prima quando io cantavo per far nascere il sole, ero pazzoide. Ma adesso io canto perché il sole nasce. Il canto è lo stesso. E io sono diventato un poeta!".

### **Vangelo del Giorno: Luca 10, 21-24**

In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse: «Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli.

Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo».

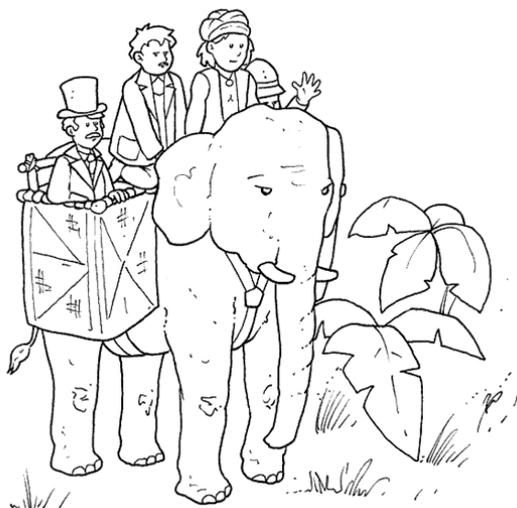
E, rivolto ai discepoli, in disparte, disse: «Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. Io vi dico che molti profeti e re hanno voluto vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono».

## **Quarto Giorno - Calcutta**

**“La vita è una promessa, adempila”**



Da Bafut a Calcutta è un attimo; finalmente siamo arrivati in India! Il viaggio sta proseguendo troppo bene e infatti Lord Kelvin, intenzionato a vincere la scommessa, ha chiesto aiuto all'ispettore Fix e ha mandato i suoi scagnozzi a catturarci. Dopo averci sconfitti ci hanno imprigionati in un Container e rispediti a Londra.



### **Aladdin**

Jasmine è la figlia del sultano di Agrabah: è una principessa fuori dal comune, intelligente e indipendente, non ama la vita di corte con le sue etichette e imposizioni, vorrebbe poter uscire dal palazzo e vivere a modo suo.

L'unico amico che la sorregge e protegge dai mille pretendenti che la vorrebbero sposare per la sua bellezza e il suo patrimonio, è la tigre Raja.

Un giorno, dopo l'ennesima richiesta di matrimonio, Jasmine decide di fuggire.

Non essendo però mai uscita da palazzo, la principessa si mette subito nei guai, regalando una mela a un ragazzino senza averla pagata e ricevendo così le accuse di furto da parte del mercante; riesce a scappare grazie ad Aladdin, un ragazzo intraprendente e furbo, che la porta nel suo cadente rifugio; i due ragazzi entrano subito in sintonia.



Le guardie però li trovano e arrestano Aladdin accusandolo di rapimento; Jasmine allora, che non aveva ancora rivelato al ragazzo la sua vera identità, si mostra per quella che è per salvarlo, senza però riuscirci.

Le guardie lo portano a palazzo rinchiudendolo nelle segrete, Jafar, affamato di potere, si presenta ad Aladdin convincendolo per essere libero a rubare per lui una lampada senza sapere il valore di essa.

Arrivati dalla montagna con la porta magica Aladdin intraprende questa strada conoscendo un nuovo amico: il tappeto volante magico. Arrivati ai piedi di un grande e alto masso, Aladdin inizia ad arrampicarsi per prenderla ma c'è una regola: dentro la montagna si può prendere solo un oggetto.

Abú, la scimmietta di Aladdin è testarda e si fa attrarre da uno smeraldo così la grande grotta inizia a cadere e cedere, bloccando alla fine il passaggio di uscita. Aladdin disperato strofina la lampada senza sapere il suo significato e all'improvviso da questa ne esce un uomo magico blu chiamato Genio. Il genio può avverare 3 desideri del proprio padrone. Li libera esaudendo il primo desiderio: uscire da lì.

La principessa Jasmine, tornata a palazzo chiede al Gran Visir Jafar spiegazioni riguardo alla cattura del ragazzo, che le viene detto essere già stato giustiziato. Aladdin in realtà è scappato e con l'aiuto del Genio della Lampada, si presenta a corte come il Principe Alì Ababwa, chiedendo al



sultano la mano di sua figlia; questa però, pensando sia solo il solito pretendente, rifiuta categoricamente.

Aladdin riesce a convincerla a fare un giro sul suo tappeto magico, e Jasmine incantata dalla visione di quel mondo che in realtà non ha mai conosciuto, riconosce nel principe il ragazzo del mercato e, innamorata, lo sceglie come sposo.

Jafar volendo diventare Sultano ruba la lampada di Aladdin e diventò il nuovo padrone del Genio, avendo finalmente il potere trasforma il sultano e il suo popolo, ma il coraggio e la bontà di Aladdin lo aiutano a sconfiggerlo.

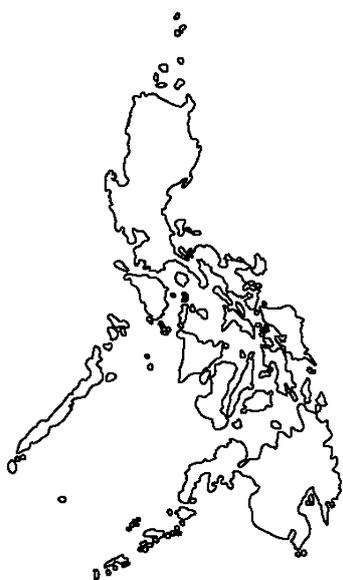
Gli è rimasto un ultimo desiderio, una promessa fatta al Genio... liberarlo dalla lampada che lo rende schiavo. Così fa Aladdin, mantenendo la sua promessa. Il Genio commosso e felice finalmente promette di rimanergli per sempre amico e al suo fianco. Finalmente Aladdin può sentirsi ricco, sposando la principessa Jasmine.

### **Vangelo del Giorno: Giovanni 14,21-26**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi mi ama. Chi mi ama sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui". Gli disse Giuda, non l'Iscriota: "Signore, come è accaduto che devi manifestarti a noi e non al mondo?" Gli rispose Gesù: "Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Queste cose vi ho detto quando ero ancora tra voi. Ma il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli v'insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto"

## **Quinto Giorno - Cebu**

### **“La vita è vita, difendila”**



Quegli imbranati degli scagnozzi dell'ispettore Fix ci hanno messo nel container sbagliato. Un container pieno di cibo e diretto verso Cebu!

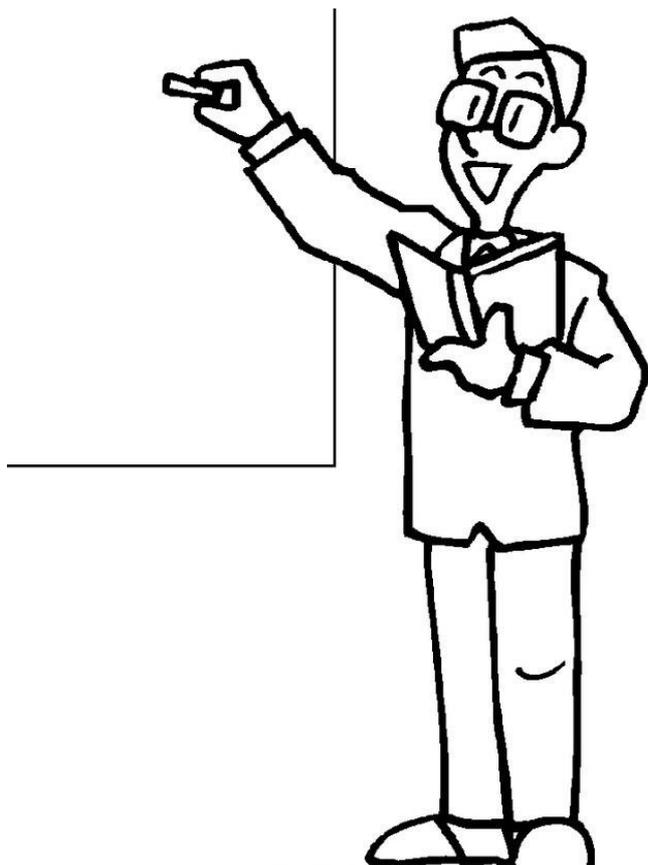
Giunti a Cebu abbiamo incontrato Padre Randy, parroco di San Nicola (Genova) che ci ha spiegato in cosa consiste la giornata per la vita. In tutto questo scambio di container e di cibo abbiamo perso Passpartout ma siamo infine riusciti a ritrovarlo.

### **Il Barattolo di vetro**

Un professore di filosofia, in piedi davanti alla sua classe, prese un grosso barattolo di vetro vuoto e cominciò a riempirlo con dei sassi piuttosto grandi, il cui diametro era di circa tre centimetri. Una volta terminata l'operazione chiese agli studenti se il contenitore fosse pieno ed essi risposero di sì.

Allora il professore tirò fuori una scatola piena di piselli, li versò dentro il vaso di vetro e lo scosse delicatamente. I piselli andarono ad infilarsi negli spazi vuoti lasciati tra i vari sassi. Ancora una volta l'insegnante chiese ai suoi allievi se il barattolo fosse pieno ed essi, ancora una volta, dissero di sì.

Allora il professore tirò fuori una scatola piena di sabbia e la versò delicatamente nel vaso. La sabbia coprendo sassi e piselli riempì ogni altro spazio vuoto. Di nuovo il professore pose la stessa domanda agli studenti e questa volta essi risposero senza dubbio alcuno che il vaso di vetro era pieno. Allora il professore da sotto la scrivania tirò fuori due lattine di birra e le versò dentro il barattolo di vetro, fino a svuotarle completamente: la sabbia assorbì tutta la birra versata. Alcuni studenti risero, altri rimasero a bocca aperta.



"Ora - disse il professore, non appena si sopirono le risate - voglio che voi capiate che questo barattolo rappresenta la vostra vita. I sassi sono le cose importanti: la famiglia, gli amici, la salute, i vostri figli futuri... sono le cose per le quali se tutto il resto fosse perso, la vostra vita sarebbe ancora piena. I piselli sono le altre cose per voi importanti: il lavoro, la casa, l'auto. La sabbia rappresenta tutto il resto, le piccole cose che ruotano intorno alle cose importanti della vita. Se dentro il vaso mettete per prima la sabbia - continuò il Professore - non ci sarebbe spazio a sufficienza per i piselli e per i sassi. Lo stesso vale per la vostra vita. Se dedicate tutto il vostro tempo e le vostre energie alle piccole faccende, non avrete spazio per le cose che per voi sono davvero importanti. Dedicatevi alle cose che vi rendono felici: giocate con i vostri figli, portate la persona che amate al cinema, uscite con gli amici. Ci sarà sempre tempo per lavorare, pulire la casa, lavare l'auto. Come prima cosa prendetevi cura dei sassi, sono le cose che veramente contano. Fissate le vostre priorità: il resto è solo sabbia!"

Una studentessa alzò la mano e chiese: "Professore, allora cosa rappresenta la birra?"

L'insegnante sorrise e rispose: "Sono contento che me l'abbia chiesto. Essa serve per dimostrarvi che non importa quanto piena possa essere la vita: c'è sempre spazio per un paio di birre con un amico".

### **Vangelo del Giorno: Luca 9, 11-17**

In quel tempo, Gesù prese a parlare alle folle del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure. Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: «Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta». Gesù disse loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Ma essi risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente». C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai suoi discepoli: «Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa». Fecero così e li fecero sedere tutti quanti. Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla. Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.

### **Sesto Giorno - Campina**

#### **“La vita è lotta, accettala”**



A Cebu abbiamo conosciuto una suora smemorata, in cerca della sua valigia. Abbiamo accompagnato la suora a "Casa Speranza", in Romania.

In mezzo ai ragazzi di casa speranza ce n'era uno molto allegro che ci ha proposto di passare per New York, così da poter assistere allo spettacolo di un suo amico regista.

Casa Speranza, è una struttura per bambini abbandonati o orfani gestita dalle Suore di Aosta e si trova a Campina, cittadina a 50 km da Bucarest. Non è semplicemente un "orfanotrofio", ma una vera e propria casa-famiglia in cui i bambini sono accuditi dalle suore, dal personale che le

aiuta nel lavoro, e dai tanti volontari che periodicamente visitano la missione.

## **Cenerentola**

C'era una volta Cenerentola; il padre, vedovo, di Cenerentola conobbe e sposò Lady Tremaine, donna vedova e madre di due bambine: Anastasia e Genoveffa. Quando il padre di Cenerentola si ammalò e morì, Lady Tramaine prese sotto la sua ala Cenerella e si dimostrò tutt'altro che amorevole e generosa con la bambina, costringendola a svolgere tutte le mansioni domestiche e viziando, al contrario, le dispettose figlie. Cenerentola, nonostante la solitudine, crebbe generosa e spensierata, sognando ad occhi aperti il giorno in cui avrebbe trovato il suo principe azzurro e condividendo i suoi progetti con alcuni animaletti che le erano vicini. Un bel giorno arrivò a casa della matrigna la comunicazione che il Re aveva indetto un ballo per tutte le ragazze del Regno, con lo scopo di trovare una principessa per suo figlio, ancora scapolo. Per Cenerentola fu l'occasione ideale di conoscere un vero principe, ma la matrigna le accordò il permesso di andare al ballo solo e soltanto nel caso in cui fosse riuscita a sbrigare un'enorme mole di faccende. Grazie all'aiuto dei suoi amici animaletti, la ragazza finì in tempo tutti i lavori, ma quando fu pronta a uscire, la matrigna si rimangiò la promessa e le sorellastre le distrussero il vestito. Rimasta sola, Cenerella si disperò e scoppiò in lacrime ma furono proprio queste a richiamare l'attenzione e l'aiuto da parte della Fata Smemorina che con la sua magia trasformò una zucca in carrozza, due topini in cavalli bianchi, un cavallo diventò cocchiere e un cane un perfetto lacchè; la fata poi donò a Cenerentola un vestito bellissimo. Prima di farla correre al ballo però, le disse che l'incantesimo sarebbe scomparso con lo scoccare della mezzanotte. Giunta al castello, Cenerentola fu notata dal principe annoiato che ammirandola in tutta la sua bellezza la invitò subito a ballare; il tempo passò velocemente e a pochi minuti da mezzanotte la fanciulla dovette scappare via di corsa prima dello svanire della magia. Nella fretta della fuga però perse una scarpetta di cristallo. Il Principe, deciso a trovare la



ragazza di cui si era ormai perduto innamorado, inviò il granduca nelle case di tutto il regno per far provare la scarpetta di cristallo a tutte le fanciulle; colei alla quale calzerà perfettamente diventerà sua moglie. Giunto a casa della matrigna, questa fece rinchiudere Cenerentola in uno sgabuzzino, ma con l'aiuto dei suoi amici animalotti venne liberata; le sorellastre per invidia riuscirono a mandare in mille pezzi la scarpetta

ma Cenerentola aveva conservato l'altra, la provò e vedendo che le calzava a pennello, il granduca la portò al castello. Cenerentola sposò il principe e il suo sogno divenne realtà.

### **Vangelo del Giorno: Luca 18, 1-8.**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi: "C'era in una città un giudice, che non temeva Dio e non aveva riguardo per nessuno. In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e diceva: Fammi giustizia contro il mio avversario. Per un certo tempo egli non volle; ma poi disse tra sé. Anche se non temo Dio e non ho rispetto di nessuno, poiché questa vedova è così molesta le farò giustizia, perché non venga continuamente a importunarmi".

E il Signore soggiunse: "Avete udito ciò che dice il giudice disonesto. E Dio non farà giustizia ai suoi eletti che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà a lungo aspettare? Vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?"

## Settimo Giorno - New York

### “La vita è un sogno, fanne realtà”



Ormai siamo al settimo giorno di viaggio e siamo già arrivati nella Grande Mela. Dovevamo assistere allo spettacolo del regista ma abbiamo scoperto che il nostro amico non è mai riuscito a sbarcare il lunario.

Il suo sogno è sempre stato realizzare uno spettacolo per Broadway; dopo aver convinto Phileas Fogg ad aiutarlo, abbiamo allestito uno spettacolo teatrale. Ma che spettacolo sarebbe senza pubblico? Siamo andati quindi a fare pubblicità per tutta New York e alla sera il regista ha finalmente realizzato il suo sogno.

### La stanza d'ospedale



Due uomini, entrambi molto malati, occupavano la stessa stanza d'ospedale. Ad uno dei due uomini era permesso mettersi seduto per un'ora ogni pomeriggio in modo da permettere il drenaggio dei fluidi dal suo corpo ed il suo letto era vicino all'unica finestra della stanza. L'altro uomo invece doveva restare sempre sdraiato. Col passare dei giorni i due uomini fecero conoscenza e cominciarono a parlare per ore. Parlarono delle loro mogli, delle loro famiglie, delle loro case, del loro lavoro, del loro servizio militare e dei viaggi che avevano fatto. Ogni pomeriggio l'uomo che stava nel letto vicino alla finestra poteva sedersi e passava il tempo raccontando al suo compagno di stanza tutte le cose che poteva vedere e l'altro paziente cominciò a vivere per quelle ore in cui la sua sofferenza veniva lenita dai colori del mondo esterno.

La finestra dava su un parco con un delizioso laghetto dove Le anatre e i cigni giocavano nell'acqua, mentre i bambini facevano navigare le loro barche giocattolo. Giovani innamorati camminavano abbracciati tra fiori di ogni colore e c'era una bella vista della città in lontananza. Mentre l'uomo vicino alla finestra descriveva tutto ciò nei minimi dettagli, l'uomo dall'altra parte della stanza chiudeva gli occhi e immaginava la scena. In un caldo pomeriggio l'uomo della finestra descrisse una parata che stava passando. Sebbene l'altro uomo non potesse vedere la banda, poteva sentirla e vederla con gli occhi della sua mente, così come l'uomo dalla finestra gliela descriveva. Passavano i giorni e le settimane. Un mattino l'infermiera del turno di giorno portò loro l'acqua per il bagno e trovò il corpo senza vita dell'uomo vicino alla finestra, morto pacificamente nel sonno. L'infermiera diventò molto triste e chiamò gli inservienti per portare via il corpo. Non appena gli sembrò appropriato, l'altro uomo chiese se potesse spostarsi nel letto vicino alla finestra. L'infermiera fu felice di fare il cambio, e dopo essersi assicurata che stesse bene, lo lasciò solo. Lentamente, dolorosamente, l'uomo si sollevò su un gomito per vedere per la prima volta il mondo esterno, voltandosi lentamente per guardare fuori. Essa si affacciava su un muro bianco... L'uomo, allora, chiese all'infermiera che cosa potesse avere spinto il suo amico morto a descrivere delle cose così meravigliose al di fuori da quella finestra. L'infermiera rispose che l'uomo era cieco e non poteva nemmeno vedere il muro: 'Forse, voleva farle coraggio...' disse.

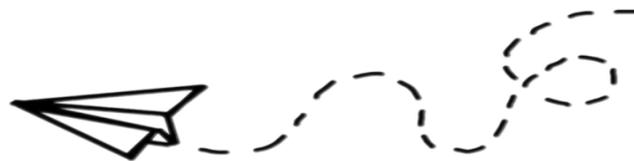
### **Vangelo del Giorno: Matteo 1, 18-25**

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti, il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati". Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò

che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi. Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.

## **Ottavo Giorno - Rio De Janeiro**

### **“La vita è un gioco, giocala”**



Il regista, soddisfatto per la riuscita dello spettacolo, ci ha regalato dei biglietti per una nave diretta a Rio e ha incluso ingressi omaggio per tutti all'acquapark di Rio de Janeiro, il più grosso di tutto il Sudamerica.

La curiosità dei due Inglesi ci ha spinto a esplorare le Favelas, dove dei ragazzi ci hanno invitati a partecipare a un torneo di Calcio, sport nazionale del Brasile.

### **Il portiere silenzioso**



Enrico, un bimbo grassottello che non parlava, era molto timido e insicuro. Aveva un fratello più grande Leo che, però, non amava giocare con lui. Ma la mamma gli diceva che quando andava a giocare a calcio con gli amici doveva portarsi dietro anche Enrico, altrimenti non sarebbe uscito. Così, pur di non rinunciare a giocare con gli amici, Leo si portava dietro Enrico. I compagni di squadra gli chiedevano perché si portasse dietro quell'imbranato di Enrico ma lui alzava le spalle. Quando arrivavano al campo, Leo faceva sedere Enrico su di una



Fu allora che Roberto prese un pallone e lo lanciò forte ad Enrico che lo parò. Poi di nuovo con un tiro difficile ed Enrico parò. Passò il pallone ad un altro compagno e questi tirò. Ma niente, ogni volta Enrico parava.

Tutti restarono ammutoliti, proprio tutti, perfino l'allenatore. Scesero in campo con Enrico in porta. Enrico non sbagliò una parata, e ad un certo punto Ricciolo fece un goal e vinsero la partita. Tutti presero Enrico in braccio e lo portarono in trionfo per tutto il campo. Da allora Enrico giocò sempre come primo portiere e si divertì sempre tanto. In breve tempo divenne famoso con il nome di: il portiere silenzioso. E siccome Enrico aveva il desiderio di giocare in una grande squadra, Leo si impegnò per aiutarlo a coronare quel sogno: e così accadde.

### **Vangelo del Giorno: Matteo 22, 1-14**

Gesù riprese a parlare loro con parabole e disse: «Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire. Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: "Dite agli invitati: Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!". Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; 6altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. Poi disse ai suoi servi: "La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze". Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali. Il re entrò per vedere i commensali e lì scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?". Quello ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: "Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti". Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti»

## **Nono Giorno - Rumo**

### **“La vita è una croce, abbracciala”**



Ultima tappa del nostro viaggio è Rumo, paesino natale di Padre Modesto, fondatore del Movimento Rangers. Siamo andati a trovarlo al cimitero e abbiamo mostrato a Phileas Fogg e a Passpartout tutto ciò che Modi ha voluto fare per noi. In paese due contadini hanno riconosciuto le nostre promesse e ci hanno raccontato un sacco di aneddoti sulla Val di Non.

### **Il miracolo della vita - Padre Modesto Paris**

Tante sono le cime che ho scalato insieme ai ragazzi e agli adulti dei gruppi che in questi anni ho fondato. Ci sono vette che vedi sempre mentre stai salendo, scorgi i sentieri, sai benissimo dove si trova la meta perché l'hai raggiunta tante volte. Altre vette non le vedi, le immagini, le sogni. Alcune hanno bisogno di gambe buone altre di un cuore grande altre di grinta altre di tanta fede.

Come quella che sto affrontando adesso dal letto dell'ospedale la Colletta di Arenzano. Mi sembra di essere tornato a quella pila di "stece" quando ero bambino in segheria. Troppo grande da raccogliere in ginocchio.



[.....] Penso alla scalata per diventare sacerdote. Quante preghiere davanti alla Madonnetta per avere un aiuto negli esami che non finivano mai. Anche io, come le sementi del Vangelo, ho dovuto affrontare "uccelli del cielo" e la "mancanza

di umidità". Ma alla fine ha sempre vinto la determinazione. Volevo raggiungere la vetta finale: diventare sacerdote, diventare padre Modesto. Ho superato tante altre prove. L'ordine degli Agostiniani Scalzi di cui faccio parte ha molti conventi in Italia e nel mondo.

Più volte sono stato chiamato dai miei superiori a dirigere una parrocchia diversa o a spostarmi in un altro convento. Senza "se" e senza "ma" bisogna lasciare tutto e partire.

Ma non sono mai solo nei viaggi, sempre con i ragazzi e qualche adulto delle associazioni Rangers e Millemani, gruppi che ho fondato in ogni parrocchia in cui ho prestato servizio.

[.....] Un'altra vetta raggiunta è la casa a Rumo. Un sogno vero, fatto di tante mani e tanti cuori. Pochi alla partenza, tanti ora che siamo arrivati in cima. Questa è la legge di ogni sogno.

[.....] Non sono un incosciente, so che sfidare questa malattia non sarà facile. Ma nessuna delle vette che ho affrontato è stata facile. Come sempre posso contare su tanti che mi vogliono bene. La decisione di scrivere questo libro nasce anche da questo momento molto favorevole per pensare e scrivere. Mai nella mia vita ho avuto così tanto tempo per me. Ho sempre messo gli altri al primo posto, sono sempre venuti prima di me. Lo rifarei, non ho dubbi.

[.....] Come gli esami non finiscono mai, così sono le vette da scalare. Ma se siamo allenati tutto è più facile, almeno credo.

[.....] "La vertigine non è paura di cadere ma voglia di volare... Distendermi sopra al burrone, di guardare giù, mi fido di te" canta Jovanotti. Quanto è vero questo messaggio. Tutto per una vetta finale che è fatta di tutte le persone che hanno volato alto.

da "Il miracolo della vita" (padre Modesto Paris)

## **Vangelo del Giorno: Luca 9, 22-25**

«Il Figlio dell'uomo - disse - deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno».

Poi, a tutti, diceva: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi sé stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà. Infatti, quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero, ma perde o rovina sé stesso?»

## **Decimo Giorno - Londra**

### **“La vita è un'avventura, rischiala”**



Finalmente Phileas Fogg e Passpartout sono riusciti a tornare all'elegante Londra, giusto in tempo per vincere la scommessa con Lord Kelvin, che nel frattempo era andato su tutte le furie.



Inoltre molti giornali avevano iniziato a parlare della nostra avventura e siamo stati accolti dal sindaco in persona il quale si è congratulato per la nostra impresa.

I due protagonisti hanno dimostrato a tutto il mondo che ogni tanto vale la pena cimentarsi in qualche avventura, anche se sembra impossibile.

Il nostro viaggio finisce qui...

Dopo aver salutato i nostri amici, anche noi dobbiamo tornare a Genova, Collegno, Spoleto, Sestri e Campina.

## La famiglia e l'asino



C'era una volta una coppia con un figlio di 12 anni e un asino. Decisero di viaggiare, di lavorare e di conoscere il mondo. Così partirono tutti e tre con il loro asino. Arrivati nel primo paese, la gente commentava: "Guardate quel ragazzo quanto è maleducato... lui sull'asino e i poveri genitori, già anziani, che lo tirano" Allora la moglie disse a suo marito: "Non permettiamo che la gente parli male di nostro figlio" Il marito lo fece scendere e salì sull'asino. Arrivati al secondo paese, la gente mormorava: "Guardate che svergognato quel tipo... lascia che il

ragazzo e la povera moglie tirino l'asino, mentre lui vi sta comodamente in groppa" Allora, presero la decisione di far salire la moglie, mentre padre e figlio tenevano le redini per tirare l'asino. Arrivati al terzo paese, la gente commentava: "Pover'uomo! dopo aver lavorato tutto il giorno, lascia che la moglie salga sull'asino. e povero figlio. chissà cosa gli spetta, con una madre del genere!" Allora si misero d'accordo e decisero di sedersi tutti e tre sull'asino per cominciare nuovamente il pellegrinaggio. Arrivati al paese successivo, ascoltarono cosa diceva la gente del paese: "Sono delle bestie, più bestie dell'asino che li porta. gli spaccheranno la schiena!" Alla fine, decisero di scendere tutti e camminare insieme all'asino. Ma, passando per il paese seguente, non potevano credere a ciò che le voci dicevano ridendo: "Guarda quei tre idioti; camminano, anche se hanno un asino che potrebbe portarli!" Conclusione: ti criticheranno sempre, parleranno male di te e sarà difficile che incontri qualcuno al quale tu possa andare bene come sei. Quindi: vivi come credi. fai cosa ti dice il cuore... ciò che vuoi... una vita è un'opera di teatro che non ha prove iniziali, perciò: canta, ridi, balla, ama... e vivi intensamente ogni momento della tua vita... prima che cali il sipario e l'opera finisca senza applausi.

## **Vangelo del Giorno: Matteo 25,14-30**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: «Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque». «Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone». Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: «Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due». «Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone». Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: «Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sottoterra: ecco ciò che è tuo». Il padrone gli rispose: «Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti».

# MOVIMENTO RANGERS



## **Gruppo Ragazzi Madonnetta**

Fossato San Nicolò, 4  
16136, Genova

## **Gruppo Ragazzi Sestri**

Salita Campasso San Nicola, 5  
16135 Genova Sestri Ponente

## **Gruppo Ragazzi Spoleto**

Via 2 Giugno, 24  
06449 Spoleto\_Perugia

## **Gruppo Ragazzi Madonna dei Poveri**

Via Amerigo Vespucci, 17  
10093, Collegno-Torino

## **Gruppo Ragazzi Campina**

## **Gruppo Ragazzi Trentino**

